



La scuola di Francoforte

Istituto per la ricerca sociale di Francoforte
gruppo di intellettuali marxisti

Obiettivo: riformulare la critica marxiana per sviluppare una **teoria critica (analisi) della società capitalistica (dei suoi conflitti e ingiustizie)** e promuoverne una trasformazione delle strutture: economiche, ideologiche e culturali.



Adorno 1951: *Minima moralia. Osservazioni sulla vita offesa*

primo direttore: Max Horkheimer
1947 *Eclissi della ragione*

Adorno-Horkheimer 1942-44: *Dialettica dell'illuminismo*
qual è il senso e la direzione della razionalità occidentale?
come spiegare la ferocia e la barbarie più crudeli?
auto-distruzione dell'Illuminismo (razionalizzazione della società)

L'«industria culturale»: insieme dei mezzi di comunicazione che pianifica il consenso e il consumo di massa; manipola gli individui, li rende passivi, e omologa i comportamenti

1966 *Dialettica negativa*

la metafisica occidentale è violenta → occorre una dialettica negativa = non riusciamo a superare il negativo, possiamo soltanto assumerlo; le contraddizioni della storia non sono risolvibili dal pensiero.

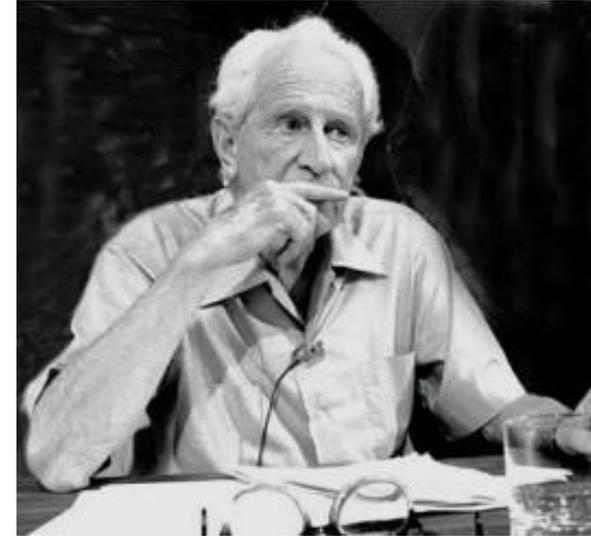
[nb: quella di Hegel, invece, era una dialettica positiva = della conciliazione finale e della sintesi armonica]

Emblema di questo negativo: **l'olocausto**

La trasformazione della società capitalistica non è possibile; solo la filosofia può avere una funzione critica

1950 *La personalità autoritaria*

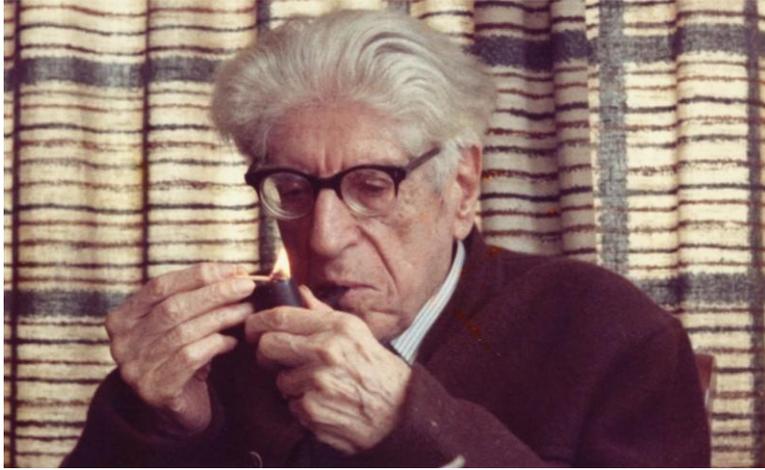
1949 *Filosofia della musica moderna*



Herbert Marcuse:
di fronte a *L'uomo a una dimensione* (1964)
occorre pronunciare «il grande rifiuto»



Walter Benjamin: *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (1936). L'arte diventa una merce riproducibile in tante copie identiche, un oggetto di consumo



Ernst Bloch (1885-1977)

interpretazione originale del marxismo: derivante da tradizione metafisico-idealistica e da una tensione escatologica (attesa messianica di redenzione dell'uomo e del mondo - che il marxismo eredita come protesta contro le ingiustizie sociali)

1954-59 *Il principio speranza*

il suo pensiero metafisico: la realtà è un processo incompiuto e aperto → si manifesta come incessante muoversi e divenire

Origine del processo: la difettività dell'esistere di ogni ente

Metafisica (o ontologia) utopico-escatologica: il processo è un movimento orientato a colmare questa mancanza

L'esigenza religiosa non è una mistificazione ideologica, ma una «speranza in totalità», è il compimento dell'uomo, la concordanza col fondo misterioso dell'Essere

1918 *Lo spirito dell'utopia*: la materia è possibilità, potenza, movimento

(visione anti-meccanicistica), e l'universo è tensione ad aprirsi al nuovo.

Ontologia del non-ancora: ha per base **la speranza** (la liberazione può soltanto essere sperata)